

...GLI ULTIMI DI TERI...

In questi ultimi tempi stiamo assistendo in Italia ad un fenomeno preoccupante: il riproporsi dei fascisti come soggetti attivi della vita politica italiana.

In questo quadro si può situare il tentativo dei fascisti del FUAN di intervenire nell'Università di Bologna dopo secoli di assenza (la prima "operazione" è stata quella di assalire dei compagni di notte ed alle spalle! e ciò la dice lunga sulla loro logica politica).

Tutto ciò è reso possibile dalle forze di governo (PSI in testa) che cercano di far rientrare i fascisti in gioco, facendo di tutto per cancellare la memoria storica delle lotte partigiane (es. Reder liberato...). Essi cercano di ridurre l'antifascismo a pura ritualità per rimuovere gli ideali libertari ed antiautoritari propri di quelle lotte.

L'attuale Stato cerca l'appoggio della "sottocultura fascista" che, anche nelle forme nuove in cui si ripresenta, è la solita risciacquatura di piatti della piccola borghesia. Classe che in qualche modo pretende di restare sul palcoscenico della Storia rivendicando un ruolo di comprimaria e che per raggiungere questo obiettivo auspica un ordine funereo di tutte le cose, che significa negazione di ogni autonoma libertà di espressione e di ogni spinta per la trasformazione sociale.

La banda di assassini che da 16 anni insanguina le piazze e le ferrovie compendo nel mucchio è il prodotto di questa sottocultura perchè disprezza tipicamente la massa inerme e gli indifesi, ma è anche la longa manus di un potere politico che ha bisogno di stragi terroriste per stabilizzarsi (basti pensare alle responsabilità di Almirante nella strage di Peteano ed ai vertici del SID, composti da fascisti e piduisti nominati direttamente dal governo...).

La possibilità per costoro di recuperare agibilità politica è anche dovuta alla caduta verticale della politica intesa come scontro contro i privilegi e per le libertà individuali, che ha sorretto per anni la massiccia partecipazione di studenti e di operai.

QUESTO CALO DI TENSIONE HA LASCIATO SPAZI APERTI A CHI NON VUOLE
mutare la realtà o la vuole cambiare in senso illiberale (fascisti del
FUAN, bigotti di CL, ...).

E con questi problemi che bisogna confrontarsi per ridare fiato
alle volontà di cambiamento, non ci si può ridurre a competere con i
reazionari solo a livello elettorale o pensare solo allo scontro mili-
tare.

Tutto ciò è già possibile grazie alla nascita di diversi nuovi
Collettivi di facoltà se si riuscirà a continuare l'attuale dibattito
politico e con questo i fascisti dovranno fare i conti.

COLLETTIVO DI ECONOMIA E COMMERCIO

COMITATI ANTIFASCISTI STUDENTISCHI UNIVERSITARI

c.i.p. Via Zamboni 33